

CRONACA

LA FESTA DEL 1 MAGGIO

La festa dei lavoratori è stata celebrata a Cortona con buon movimento di gente...

Il corteo

Dopo le ore 10 si è formato il corteo con la banda in testa e una fioritura di bandiere delle sezioni socialiste del Comune...

In piazza della Repubblica tenne il discorso ufficiale, dinanzi ad un folto pubblico in garofani rossi, l'oratore Mazzoli Gianfranco...

Al Torroneo

Dopo il discorso e dopo mezzogiorno la gente si recò nel villaggio del Torroneo dove erano preparati nei ristoranti trippa al sugo, lunacche alla salamola e panini ripieni...

IL FOLLONE

Preceduta da bel tempo, domenica 7 maggio si svolse la festa di S. Margherita con immenso concorso di gente.

SILVIO GARZI

Nel pomeriggio della vigilia della festa per tradizione, vi fu il corteo dei cortonesi per lo scoprimento e adorazione della gloriosa Salma...

Significa l'offerta più significativa alla Santa il concittadino Silvio Garzi da se stesso portava un suo prezioso lavoro di scultore...

Silvio Garzi dice, mostrando l'infaticabile e intelligente artista autodidatta che per amor di patria ha compiuto molti lavori che sono andati ad arricchire edifici pubblici...

Il noto studioso don Bruno Francesconi ha un suo opuscolo «Voti stransi» ha dedicato a Silvio Garzi due pagine illustrative delle sue opere...

GINO SEVERINI

Il nostro grande artista pittore Gino Severini è stato recentemente illustrato in un opuscolo «La Via Crucis» di Gino Severini e i cartoni dei mosaici di Cortona per cura dell'Ente Provinciale del Turismo di Arezzo...

FERRUCI

Dunque a lui sono stati concessi le distinzioni delle opere e la vita di Gino Severini in questi libri tanto ricercati di «i diamanti dell'arte» degli editori Sadea Sansoni...

Libera docenza

Apprendiamo con vivo piacere che la nostra concittadina dott. Margherita Ristori, Assistente dell'Istituto di Patologia Chirurgica della Università di Firenze...

Nozze cospicue

Augusto Paltrinieri Malaspina Maria Gioia Scarpaccini

Il g. 8 giugno, nella monumentale chiesa di S. Nicolò in Poggio si unirono in matrimonio il dott. Augusto Paltrinieri Malaspina...

Testimoni: marchese Vittorio Paltrinieri, Giovanni Menotti, conte dott. Enrico Banchi, Alessandro Scarpaccini.

Per l'occasione il piazzale del tempietto era stato ornato con due file di ziri colmi di giacinte in fiore e nell'interno della chiesa ai lati dei postergali splendevano preziosi arazzi del '700.

Duecento giovani in estate a Cortona di circa 50 nazioni

CRONACA SPIGGIOLA

APRILE

La pensilina per l'attesa alle autocorriere, elegante in metallo alluminoso e vetrata a due porte, inalzata in piazzale «Grisibaldi» è stata terminata il g. 11.

Scioperano il g. 18 i medici ospedalieri.

Scioperano il g. 20 gli impiegati statali, provinciali e comunali.

Scioperano il 21 aprile i benzinai ai distributori.

Nervico il 22 aprile, ma poi si disciò se in città.

Rivecchio il 24 aprile rimbando il cuccuolo del monte S. Egldio.

Il freddo si fa sentire da vari giorni e tutta Italia ne è tormentata.

Il vento gelido, impetuoso del g. 24 spezzò un pedone di un albero annoso nel piazzale di S. Margherita.

Freddo, vento e nevischio si ebbero il g. 25 festa di S. Marco protettore.

Lo sciopero dei cancellieri e segretari giudiziari, durato 21 giorni, finì il g. 28 aprile.

Le uove al mercato di sabato sostarono, giorno 29, L. 35 e 40. Il mercato fu invaso e poca gente.

Seguita nella bassa compagnia a morire vari, tole, magroni, lattori, maiali e porci.

MAGGIO

LOn. Fausto Amintore, Ministro Esteri venne a Cortona il 1 maggio. Giugendo nel nostro cielo il 1 maggio i primi gruppi di rondini...

Alla festa della S. Croce nella chiesa di Francesco del 1 maggio non vi erano che 14 persone. Le tradizioni non vanno unanimese.

Scioperano il g. 2 gli impiegati comunali.

Scioperano il g. 3 gli impiegati comunali.

Freddo e tempo da pioggia il g. 3.

Al Paligono di Tiro a Segno, presidente il dott. Giannoni, il 4 maggio si disputò la gara di pistola con premi.

Caldo assai venne il g. 9.

Pioggia per mezzora il g. 10 con battenti e grandine, ma alle piante danneggiate per 4 giorni dal vento, un fece un cavetto.

La novantatreenne Edvige Lodolini ved. Brunacci morì il 27 maggio. Fu donna attiva e molto religiosa.

Il bilancio al Consiglio Comunale non fu discusso perché la minoranza diceva che aveva odore comunista e si associarono anche i socialisti.

Pioggia venerdì 9, ma l'acqua si rivoltò a rifrescare i pomadori, i semi, il pitocello, l'ansabba, i roggelii, i ramponeggi, i piet d'uccellino e chichiesia.

In una scórtia di auto-carri alla curva della chiesa di Mozzavia nella notte del giorno 21 fu demolita una parte di una casa, un ferito e un camion franato.

Un dibattito su «Popolarum progressio» nel salone della Biblioteca comunale del g. 27 fu tenuto dal prof. Battistacci Giorgio della «Società Nuova».

Monsignor Loris Capovilla Segretario del Papi defunto, tenne un lungo discorso al teatro Signorelli il 9 maggio.

Con spaventi atroci morì il custode della villa Guglielmi alla Contessa Ferdinando Marconi di 77 per sé battuto con la moto contro un muro al Cimitero della Misericordia la benzina si incendiò e il Marconi fu avvolto e orribile ustionato.

Morì Margherita Barbi nei Olivelli ad anni 59 il g. 15 maggio.

In occasione della giornata dell'Istruzione professionale femminile il g. 28 ebbe luogo una Mostra didattica nell'Istituto professionale femminile alle Sante.

Nella giornata della Istruzione Professionale del 28 maggio nella Azienda agraria del Campaccio vi furono gare di nobilitazione fra gli allievi dell'Istituto professionale.

GIUGNO

La benedizione degli autoveicoli vi fu il 2 giugno. Vi parteciparono una ventina di motocicli e 175 autoveicoli su oltre 500 che sono nel comune.

L'avvocato Signorini Epifanio morì il 8 giugno a 91 anni. La salma fu trasiata a Fojano della Chiana sua patria. Era un socialista dei primi tempi.

Acqua e freddo da inverno si ebbero nei giorni dal 10 al 13.

L'Arma dei Carabinieri, nel 183.e di fondazione, tenne un ricevimento in Caserma il 5 giugno facendo gli onori di casa il comandante la tenenza maresciallo Frasca Spada e maresciallo Giacobbè.

Lorenzo Cardinali, il simpatico cittadino, ha venduto il suo negozio del 48 il g. 14.

Alla processione della festa di S. Antonio della chiesa di S. Francesco vi parteciparono circa 200 bambini col goglio.

Alla gara del giuoco delle bocce nel piazzale di Portocolonna vinse il primo premio il sig. Vincenzo Ricci.

Le tempaglie giovanstra notturna in più tempi dette fuoco in tre posti alla giovane piuetta di proprietà Torriti, rup-

però molti fanali di luce elettrica al Parlamento e sporcatori i gabinetti pubblici vi manca la sorveglianza.

Acqua e freddo si ebbero il g. 19. Sto domine, parine, emmo su d'lorchis da la tenenza di un po' vi si bague al mère per fassa vede' el coaseto.

Una scorbide di 12 anni randagi azzuffarono la strada per mezz'ora verso l'Ospedale il giorno 19. Gli abitanti della contrada dovettero cacciare i cani gettando dalle finestre su loro scope, bastoni, acqua ed altro.

Barardi matro vav. Vito venne a Cortona il 2 giugno con un gruppo di turisti e col famoso architetto prof. Venanzi. Il Maestro di musica fece a loro da guida.

Al «Pianello» strada verso le Celle è stato gettato in cemento armato un ponte largo oltre 6 metri. Aell'opari del cantiere gli danno L. 1100 ogni mezza giornata.

L'assemblea all'Accademia Erruca vi fu sabato 24, presenti in Lunamone e 15 accademici. Non sappiamo come mai non fu letta una lettera di dimissioni dell'accademico don Bruno Francesconi.

«Cortona democratica», giornale comunista di informazioni in 12 pagine, stampato in Arezzo, è uscito di recente.

Il Bilancio al Consiglio Comunale non fu discusso perché la minoranza diceva che aveva odore comunista e si associarono anche i socialisti. Si invocò la venuta del Commissario e nacque una chissata.

Quattro abitanti di Teverina rimasero avvelenati dai funghi il g. 23, ma portati all'ospedale se la sono cavati benino.

Abbellimenti edilizi in città

Sono stati abbelliti in vario tempo i seguenti luoghi cittadini: In via Berrettini presso il «Pozzo tondo» il concittadino Vittorio Lucarini residente a Roma, demolita una capanna, vi ha inalzato una «vasina a stile medioevale» con colonnini in pietra onice e cancellata in ferro battuto.

Nuovo ristorante a Portole

Nelle adure di Portole, per cura del proprietario sig. Langhi, è stato ristrutturato e inaugurato un nuovo e ampio ristorante che in seguito, a lavori finiti, sarà albergo con molte camere.

Gare nazionali sportive

Il 28 maggio nelle adure di Portole vi fu una gara nazionale di Moto Cross. Domenica 18 giugno vi fu la 8.a gara nazionale salita Camucia Cortona. 102 iscritti, percorso km. 3.50, 2 manches, 1 assoluto Gazo di Firenze.

Trasferimento del Segretario G. Alagna

Con decreto del ministero dell'interno, il prof. dott. Gaetano Alagna, segretario generale del nostro Comune, è stato nominato reggente della segreteria del Comune di Chieti. Con altro decreto del ministero dell'interno il v. segretario generale del Comune sig. Bruno Ricci, è stato incaricato della reggenza della segreteria del nostro Comune a decorrere dal 15 giugno.

A S'ALTRO NUMERO

arcontaremo tante fattarelle de omnium e d'allità che mo un co sono tempie. El giornale è arlarido a nisci fuori, ma l'agne mo pe tuo. Eio intindato?

RAIMONDO BISTACCI

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cortona, Stamperia dell'«Etruria»

ANNUNCIAMENTI

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

Numero separato Cent.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1

Numero arretrato Cent.

Settantacinquesimo anniversario della fondazione di questo storico Giornale

Il primo e ultimo Periodico Cortonese



Esser giunti al 75.º anno di età sebbene con altri molteplici lavori e non ancora stremate forze, è certamente un dono del benigno destino. Nell'aver proseguito la pubblicazione di questo giornale senza interruzione di tempo non è che un avvenimento se si considera che nemmeno con la violenza fascista specialmente nel 1930 per opera di due o tre mentecatti di Cortona, imbevuti di estrema audizione, il giornale poté resistere e camminare nella sua piena indipendenza.

Ed ora che siamo verso la fine della nostra opera - si dice - che Giose fermà il sole, ma a noi non è dato fermare gli anni - facciamo un punto del nostro lavoro giornalistico nei lunghi settantacinque anni cronaca cittadina, notizie e ricerche storiche, poesie e prose dialettali chinuciate, rubriche gioristiche del pseudonimo di Fersallino, polemiche, scritti di personalità del mondo culturale, avvenimenti del giorno ecc.

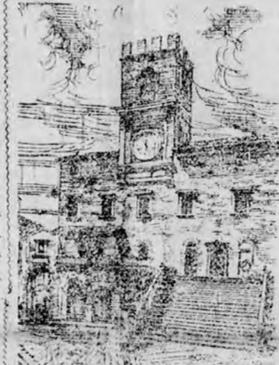
Settantacinque anni di storia cittadina che vive e vivrà in una collezione di oltre 30 volumi, non è poco. Un giornale di provincia nato per volontà di 4 giovani cittadini: Ugo Bistacci, Ezio Gusatti, Leilio Nibbi e conte Silvio Passerini è potuto giungere fra noi camminando sotto una pesante cappa di piombo fra insidie e aspre difficoltà economiche, tanto che Ugo Bistacci, per pagare la stampa al tipografo Emiliano Alari di 150 lire per numero di 500 copie, per alcuni primi anni con un certo Toppi se ne dovette andare per le campagne a chiedere fra gli abbonati la elemosina di qualche lira.

LA STAMPERIA ANTICA

Nel 1910 Ugo Bistacci che allora stampava il giornale alla tipografia Ravagli in una bottega



neri. E così Cortona può vantarsi di avere un periodico proprio di lunga data che non hanno avuto ante città più grandi.



Nel lontano 1892

Ripetiamo le parole di un morto sulla nascita del «L'etruria»

(Ezio Gusatti nel 50.º anniversario della fondazione del Giornale)

«Sono grato dell'invito che mi è stato rivolto di scrivere qualche cosa per ricordare la nascita dell'«Etruria»»

Allorquando alla mia mente una serie di ricordi mi ripresentò a quel lontano 17 gennaio 1892 in cui Cortona ebbe per la prima volta un giornale suo.

Il primo numero fu distribuito al Teatro Signorelli tra un atto e l'altro dell'opera di Donizetti «Il Don Pasquale».

L'accoglienza fu calda, ma qual fatica per vararlo!

Quando insieme a Ugo Bistacci, baciavano l'idea, in novità, se non con ostilità, con l'indifferenza regnante, nessun incoraggiamento, se togli quello di una gentile donna assai nota nel mondo letterario, ho nominato la defunta marchesa Teresa Venuti.

Senza che le previsioni sparirono per incanto alla lettura dell'articolo che trae riva il nostro programma, di una chiara linea vitalista. Non personalismi, non l'itinerario di Dogone per andare in cerca di «piuolezza», non avversioni a nessuno partito. Si capì che i ragazzi erano bravi ragazzi e gli abbonamenti piovvero senza sollecitazioni.

Ma prima di quel 17 gennaio quasi tre anni dobbiamo sopravvivere!

La difficoltà era ancora maggiore: un foglio di carta stampata e di un stampo foglio ad un prezzo non troppo per

noi che eravamo i pionieri, a di allontanare con garbo, tutti coloro che si affrettano di arrivare asticoli, non rinunciando ai loro personalismi.

Il giornale doveva avere unità d'intenzione per potersi governare fra i marosi della politica locale, che faceva capote egregie pessime, in contrasto, per altro, con la sua.

Riuscimmo con un po' di buona volontà, nei due tenti. Emilio Alari, che aveva allora impiantato una piccola tipografia, mi venne incontro con disinteresse di amico e così l'editore era trovato. La scelta fra gli offerenti collaboratori cadde su due dei nostri migliori amici, Leilio Nibbi e conte Silvio Passerini.

Superate queste difficoltà rimaneva da mettere d'accordo sul nome del giornale, cosa non facile, volando noi evitare che esso potesse dare appoggio a qualsiasi interpretazione politica e di trovare un alloggio per i nostri uffici, non potendo continuare i raduni al caffè History, gestito da Rosina, un pacificone che ci aveva preso a benvolere, e ci ammanniva, sorreggendo il pontone al prezzo corrente di 15 centesimi!

Un quarantenne dell'ex casa Davai al vicolo Annunziata, che da sulla via S. Nazario, lo stesso Direzione, Redazione, e Amministrazione, che furono mobili allora a essere casa poveri? qualche tavolo, poche sedie, uno scaffale, un lume a petrolio, e alcuni quadri.

Da quel momento ci ponemmo all'opera con l'imperativo di lodare tutte le cose buone, e di censurare, con garbo, quelle che non ci apparivano tali, senza preoccuparsi se le une o le altre vennero dalle parti più opposte in fatto di politica.

Questo programma di fatalismo non fu abbandonato mai dai miei successori, nella direzione del giornale e creata fermamente su stata la sua corazzata più salda per superare alcuni periodi non lieti e raggiungere i 50 anni di vita, mantenendo i numerosi periodici che dopo l'«Etruria» sorsero, o in contrasto ad essa, o a sostegno di partiti, perfino.

Forse il voto che il giornale cortonese continui per la strada che ha percorso non indegnamente fino ad ora, è trovo incoraggiamento e che al suo infaticabile Direttore arretrò, la sorte di vederlo ventenario.

Ezio Gusatti

Ritragramenti dell'ultimo tipo-

grafato.

Narra 4 agosto 1967

Sono venute a conoscenza che questo anno ricorre il 75.º anniversario della fondazione del giornale «L'etruria» di Cortona. Io che per 6 anni fui compositore in quella vecchia stamparia e mastro di macchina, mi ricordo con affetto di tutte le vicende del passato e dei vari tipografi che mi precedettero, giacché io fui l'ultimo ad andare Farfallino, nel suo ferreo lavoro, Anguro, al vecchio amico Davai lunga e penosa vita.

Robo Garosci Cortona

CORTONA

STAZIONE OLIMATICA
Altezza sul mare della Fortezza m. 662 - Piazzale S. Margher. 619
Antica metropoli tirrenica - città etrusca
Mura ciclopiche a levante, Ipo-gei etruschi S. Avanzi di costru- zioni romane 2.
Fondazione della città: credesi 4000 anni prima di O.

Leggenda

Cortona fu fondata da Corito re della Tusca, che ebbe per moglie Rhetra, figlia di Atlante I-talica, che visse prima di Saturno e di Giove. Questo re ebbe tre figli il celebre Dardano il quale partita da Cortona si portò nella Naupattica e fondò la città di Troia nell'Asia (Virgilio lib. III)

MUSEI

Museo etrusco ed egiziano del l'Accademia Etrusca (palazzo Casali). Museo e pinacoteca Diocesa- ni (dinanzi al Duomo. Raccol- ta di antichità in Fortezza.

MOSAICI DI SEVERINI

Via Crucis (14 «maestà») lungo la via di S. Margherita, S. Marco Evangelista nella facciata della chiesa di S. Marco inferiore.

Morti

Mucione stravecchio in luglio da oltre 90 anni
A fine luglio, forse affranto dal grau caldo, morirono in tre giorni:
Compagni Antonia ved. Fiorentini di a. 94, morta il 28 luglio, madre adorata di suoi. cane Pietro Fiorentini.
Turchini Rosa ved. Belligni di a. 95, morta il 27 luglio.
Ricci Stella ved. Milloni, di a. 91, morì il 26 luglio.
Maria Anna Salvi ved. Zappalorti di a. 91, morta il 28 luglio, madre carissima di due Auselmo Zappalorti.
Altri morti
Ghercini Giuseppe di anni 43, autista comunale, detto «Palanchino» morto il 20 settembre. Era un tipo ameno, prestoso e tutti gli volevano bene.
— Isolina Filomi, di a. 82, moglie del noto artista scultore Silvio Gargi, morì il 13 luglio.
— Cardalana Ernesto, di a. 78, morto a Genova il 24 settemb. mutilato di guerra. Fu il fondatore della Associazione mutilati e invalidi di guerra e primo presidente della Sezione, facendo poi parte del Consiglio per oltre 40 anni. La salma, tralata a Cortona, ebbe onoranze funebri.

ALBERGHI

Albergo nuovo di Villa Gugliel- mecca al monte S. Egidio. In cit- tà: alberghi Nazionale, e Caccia- tore.

BASILICA

di S. Margherita con ampio piaz- sale belvedere. Chiesa classica mo- numentale del Cinquecento.

AFFRESCHI

antichi nella chiesa di S. Cristo- foro, S. Nicolò, S. Francesco
PERSONAGGI ORLEBRI
Dardano, Tarognite, S.

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO e TURISMO piazza Signorelli, palazzo Casal.

ORICOLI

Benedetti Signorelli, Adi DIREZIONE AUTOSERVIZI Ufficio della «Cortonese» in via Nazionale

Avventure campestri

Buffalmacco e Calandrino inventano gli spiriti maligni e fuggono una famiglia

(Racconto in lingua Chianina)

Che gliel chappa un'incidente tal chiara- vello, sti due biriccone che sinata la festa de la M. S'nta s'embattono a Cortona perchè Toleo depogna tur una ghessa i santi Posteglio e chichessa, de- cise de vi a zozzare en campagna in due-hessia per magò senza tu duno e aristogge i quadri che tutti due facono chi n'è meno. Giuntie lapperdelà versò santa Cattarina studirono una birbantaria d'indintodu; s'eventia gli spiriti co' dia- schilli, satanassi, toulie e batouffè S'acor- doune, feceno t'ire el cambrioglio e uno de dus, Buffalmacco disse a Calandrino: curto tul lettarino, ronga una zoc-a, vo- tela, figlie con bravaria l'occhie, el no- so e la bocca, e sicchela drena la testa, e quando te lo el segnè, vien de cura; ora nu assoudigilto, tapinete en du' eis- sia Buffalmacco mirto el cammo de la chesa aducche ieron giuntie che fuggìe, subito sacò un repò e gne ne tracchè drento la buca del cammo, eppù ricorse do' chiacchilli e li sbatò tutu una fenestra. I cristiégne de drento se 'mpaurirono da cacaola, e l'omni, sgantùu biotzeglia de ceroga e forogne, scappòno fuoravia pe' fughè i birbantini a costo de scullaghe un puntirulo tutu la trippa e fagne niscù- fora i budilligne.

Buffalmacco sintio che i famigli ber- ouo a cativo, visto un linzulo steso a bu- cchita, dette el segnè a Calandrino che se enflassa la zucca subito, de corsa, e lu cupriess tutto col linzulo, annunciand- lo a ruggiè: badù! badù!... Quelie che e- rono niscùti fuora de chesa credeteno a spiriti maligni e se messeno a truvé lappe el lattariuo, dall'ida de la cunctinea e se facen segni de crocia, spiguri e bercoen- cuattioro tutu potente. Albarota la chesa dai famigli fustastri da spaventeme Buf- falmacco s'accordò con Calandrino e s'lig- gio en chesa pe' sdignuasse, ma trovon- no alche tre scudigini de panzarella tutu una scanciarina e la magnonno. Se creda- on ora che un ce fusse più chieu en- duale, ma ecchete sinti un respiro dolor- cecoio tutu rona «hemera e entronno. Quel che veddono! Poarillina, mummia, gis- simino de la su mama, pulsilla d'ogog- core, ucchini de melanguela en odoreme: una citta da marito dolorcchèh tul l'etto aducche cimbece e pidocchie s'aglione e camineo lappe i linzoli cumme visetto a vegghia. Ma ecchete che arentrono i fa- migli. La mama de gliù vita en camera, ce vedde do' omigi fuorastieri de fuora- via a stramone da loppa. No, non bacc- glieste disse Buffalmacco, noitre sono 'n- tu' quia co' sta pietrina a scocè i spiriti maligni e per falli scappè: ma n'occhèro alche una gamba en verso le barutele fi- nanco i pieg. La donna credelona en tem- po che piagnea pariva Buffalmacco cùt- pùt- uno scarabeo e lo schiallo da niscuto tutu i linzoli de la citta, e messo a gridè- herciò zitteteve donna, un piagneto per- diudio, gli spiriti han fatto le malie a la vostra Egliocela: ha un bucarone maligno sotto i linzoli. Di' ce salva, disse la dan- na, vite via demiqui ché la scupro e mo ghe ne sgrullo. Ma cheie, arepreò Buffalmacco, ce vole el senio co la pietri- na sinennò un fucage. Allora detela a mo- che gue ne facio el sento, disse la ma- ma, ma Buffalmacco gue risponde: ovo, ma che c'ete i beca tul chiaravello? la pie- trina è sagra e le donne un la possono tocchè e ditto fatto fatto... le semper

Farfallino in giro per il territorio Cortonese

«Ira mi muove che mi fa parl...»
E circa novemila presenze ai sociali- no domenica 13 agosto per ammirare, go- dere, fra Largo Beato Azebeo e Rug- piani, i preparati carri allegorici decora- ti e voluti da Beppia Favilli. Ah! me miserò! Sfilano i carri con trattore. Ecco il terzozello, rettore Ferrer Lorenzini; sovrasta nel carro un enorme bicco con destra vaglie giovietto che cuciano, ma oltre un maschio leone che sta a guar- dia della bisacca. Ben lasciamo il leone scultorio e veniamo al sottile. Sul car- ro poano ancora ceste di lasagne, grandi fan- gli pernici e alcone lunachela tutti a per- fezione in cartapesta, opere uscite dalla mente fulgente dell'operaio Spartaco Fran- ceschini. Ma no, non esaltare e amiceò Ferrer dove sono le ragazze in minigon- na in balletto?

Viene poi il carro di via Benedetti e c. rettore dott. Vincenzo Lucente, un bel gi- rotondo farmacista. Il carro presenta un- na osteria cortonese. Ivi i fratelli Cucchi sono a servire i clienti e Gigno offre an- che il brillante sanguinaccio. Il bel lavoro di decorazione è di «Tambinello».

Sfilo poi il carro di via Roma, terziere S. Maria. Qui vi è un'enorme fantoccio carnevalesco, opera, si dice, del decorato- re Luciani, rappresentante l'allegro bavi- tore di vino. Rettore cav. Carlo Brunori. Ma non è il fantoccio che attira la gente, bensì un gruppo di polastine in minigon- na che distribuiscono porzioni di torte, frutta e dolci, danzando a soni di filano- mica, con sorrisi di primav'ra. La Com- missionis composta da tre aratini e si tal- legra: viva la gioventù, al cantone la vec- chista. Oh! si pensa, se quelle ragazze fos- sero state in nientigonna, o se avessero fatto venire un gruppo di danzatrici da- una colonia di nudisti, sarebbe stata inva- sa Cortona da tutta la gente del mondo.

Giunge inoltre il carro di Rugapiana, terziere di porta Pecciovare, rettore cav. Adolfo Biagiotti. Viene rappresen- to il palazzo comunale con l'antica piazza. In centro gira un vero montone in arrostò e cuochi sono all'opera di servire i com- mensali. I birboni tentano una parodia, ma vengono dissuasi; visto, si dice che i Cannolesi, or fatti molli, vogliono il Com- mune, gli lo volevan portare di legno- o-mpensato con tutti gli impiegati marci di sudore.

Dulcis in fundo, ecco il carro del Pa- polo Santo, cioè S. Marco-Porgio. Ret- tore Remo Barzeghì. Il carro non ha le pul- selle in minigonna ne cibarie naturali, ma salami, proscitti, salsicce e perfino una troia in arrostimento girata nel fuoco dal comico banditore Aldino, tutto in car- tapesta. Ma ben'altro vi è in cartapesta: l'obeso del sarcofago di Chiusi sovrastato dall'enorme lampadario etrusco che misu- ra oltre 7 metri di diametro. Gli applausi sono assordanti e il gobbiò risponde con gentilezza agli applausi della folla. Ormai tutti, cittadini e forestieri, assicurano il primo premio al carro triplice, ma uno dei migliori artefici Renato Infelici non è felice: egli sente vociferare che per la ret- tina Commissione l'arte non s'entra, man- ca la ciccia cruda e cotta, la troia d'Al- dino è cartapesta, le giovietto sul carro sono in lincagnona: manca lo scocio, il fru- fru, l'etrusca voce «hodido» e assegna il primo premio al carro del fantoccio che nessuno ci pensava.

Ma i Rettori specialmente Remo Bar- zeghì, che aveva accaduto al carro ben- venti uomini del Saracino in costume me- dievalesco, e Ferrer Lorenzini, e premia o non premio in fornaio d'oro, ebbero l'agio solenne dal popolo. Non accigliamo in- tutto la Commissione giudicatrice perchè



Regia decorativa della Strada del giornale «L'Etruria» in don- zionati...

CONSENSI per il 75° anniversario del «L'Etruria»

Nobil dott. Ruggero Paucrazi - Grassi
Ilmo sig. Raimondo Bistacci
Firenze, 17 luglio 1967

Ho appreso con tanto piacere che «L'E- truria» compie in quest'anno il suo set- tantacinquesimo anniversario.
E lo compie in ottima salute, per lo spirito e la freschezza dei suoi e scritti, del suo carattere ancora meravigliosamente nitido, e per quella sua stessa familiare le- stità così ben conservata nel tempo.
«L'ETRURIA» mi ha accompagnato per tutti gli anni della vita, fin da quelli più lontani della mia infanzia.

Ma rammenta che nelle varie residenze che ebbe mio Padre, per la sua carriera di Magistrato, ci raggiungeva ovunque.
Era, quando arrivava, come una folata di aria buona che entrava nella nostra casa: di aria pura che veniva dalla vec- chia Etrusca città di origine.
Ho nella memoria di quei tempi lontani e di quelli che seguiranno, il ricordo che, quanto il postino ci portava «L'Etruria» era un avvenimento; tutti ci contendeva- mo quel giornale, festeggiandolo come un buon amico. E buon amico era, infatti, perchè ci portava le notizie di cose e per- sone care, di avvenimenti lieti e tristi, notizie storiche e di natura varia, della città e della campagna cortonese.
Allora, come ora. Perché «L'Etruria» ed il suo Direttore, si sono conservati sem- pre uguali nel tempo, perciò sempre gio- viani e freschi, e la loro voce è, come è sempre stata, sincera.

Ma è grato far giungere all'«Etruria» nel suo settantacinquesimo anno, ed al suo Direttore, l'amico Raimondo, i più sentiti rallegramenti.

Prof. dott. Spartaco Lucarini
Caro cav. Bistacci,
Cortona, 26 agosto 1967

so non me lo avesse detto Lei quasi non ci avrei creduto. Voglio dire che 75 anni mi sembrano pochi per «L'Etruria». È il senso delle cose familiari, che sono tutto un con i ricordi della propria infan- zia, che fa giocare questi scherzi di pro- spettiva alla memoria.

Per me, poi, si può dire che il giornale cortonese era nel raggio del mio mon- do, quando lui cominciò a prender con- tatto con uomini e cose: difatti Lei lo sa, la mia prima abitazione era sopra a quel- la stanza, ancora feramente aperta sulla strada via di S. Francesco, dove per un miracolo di ardimento e di bravura, al- l'oggi ancora, e nella stessa persona, il direttore, il pro, il compositore, lo stampatore, l'ar-bivista, lo schedarista amministratore.

Quasi che posso che asgurare a Lei: giacché è Lei quella stessa persona? Tutte cose: prima come concittadino oltre- là vecchia cortinella, e poi anche co- me collega in giornalismo.
«L'Etruria» è più che un giornale, è il documento vivo di storia contemporanea di una città piena di tradizioni antiche- scure aperte all'esigenza dell'oggi. È sempre un documento unico di giornalismo, fatto con pochi mezzi e molta passione.

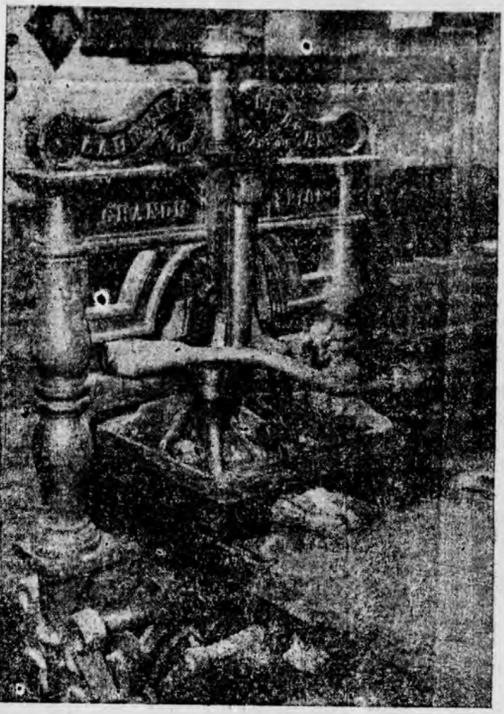
E ha reso servizi, al momento oppor- tuno, stimolando iniziative e facendo or- che - con molti «sbuffi» in favore di Cortona, ma è poi la sua unica ragione di essere.

Spero proprio che possa «sbuffare» an- che, almeno per altri settantacinque anni! L'abbraccio cordialmente.
Prof. prof. Vincenzo Frediani
Firenze, Agosto 1967
«L'Etruria» è l'unico giornale oggi che è

LETTERA

Nel settantacinquesimo dell'«Etruria» in una mia fugace visita a Cortona, che rivelo sempre volentieri, per la sua quiete e per la sua familiarità etrusca, ho appreso dal carissimo Raimondo Bistacci, il settantacinquesimo di vita del suo giornale «L'Etruria», che dopo tante lotte, contrasti e polemiche, è riuscito ad es- sere l'unico porta-voce della vetusta e ar- tistica cittadina, onorando così l'etrusco suolo, patria di scienziati, di artisti e di

di è una perchè è povera, è è nera perchè è orgogliosa della sua indipendenza. Inalbera, fra tante le notizie del mu- do, il suo torchio seicentesco come un'is- ta ne nobilitare ed è giustamente fiera di questa primato.
A nome del Consiglio di Amministra- zione dell'Azienda di Soggiorno e Turis- mo e uno personale, formato per te, car- rissimo Direttore e per tuo giornale, l'an- gario più fervido di lungissima vita al servizio di Cortona.



secolare a'chia che per oltre 70 anni s'anpa questo giornale

Conte prof. Usherio Morra

Dopo il settantacinquesimo compleanno dell'«Etruria», aspettiamo fiduciosi il cen- tenario.
Prof. Italo Potrucci, Sindaco di Cortona
Ritornando quest'anno il 75° anno di vita del «L'Etruria», o meglio il giornale è entrato dal 17 gennaio 1967 nel suo settantacinquesimo anno di età.
Il periodo della città di Cortona è stato diretto dal cav. Raimondo Bistacci, il popolare «Farfallino» dal 1929 ad oggi, pochi mesi meno di 49 anni.
L'improvvisazione nel buttar giù queste note non mi consente di ricordare l'ave- nimento nel suo significato pieno di im- portanza e di toccanti considerazioni.
La stessa sopravvivenza di un giornale per 75 anni, nella sua veste originaria, stampato col suo vecchio torchio a mano e con gli stessi caratteri della sua ascen- ta è già un fatto eccezionale.
Se si pensa che la sua vita è continua- ta ininterrottamente senza appoggi econo- mici, senza fonti di finanziamento, si può ben- dire che la sua sopravvivenza è un miracolo.
Miracolo che va senz'altro attribuito al suo attuale Direttore che da quasi 50 anni ne è stato quasi l'unico, il redattore, il pro, lo stampatore, lo spedizioniere. La vita di Cortona nelle sue piccole e gran- di cose: dalle date dei temporali, delle ne- viciate, al prezzo delle uova, dei pollai- e dei maiali, all'andamento dei ra, colti, e tutti i fatti ed avvenimenti più impor- tanti della vita cortonese, ai bisogni della città, alle altre notizie, articoli, progra-

mi, illustrazioni di st. rita cortona e a- cta castrensi e presentati nel «L'Etruria» in uno sempre, sovente le, strettissimi e poliglotti nelle stesse tempa.
I cronisti vicini a lontani hanno potuto conoscere, attraverso «L'Etruria» la vita della loro città.
Ritenga che Cortona dovrà essere quest'anno, celebrata degnamente l'avve- nimento del 75° anniversario dell'«Etruria» e per questo l'opera di un certo cronista, il nostro «Farfallino» che ha 75 anni di età continua, come ha fatto quest'anno, con lo stesso postino, con lo stesso entusiasmo e invincibile difficoltà e sacrificio, a diffondere, stampare e di- stribuire, l'«Etruria», il giornale della Sua e della nostra Cortona, con unità e sen- destia, senza cambiare mai attestati e ri- compenso.

Eppure a noi il ringraziamento e la riconoscenza di Cortona o l'augurio che gli fecero è che ogni possa ancora per mol- ti anni continuare la Sua opera.

Conte dott. ing. Lorenzo Passerini
Balassone di Cortona 2 settembre 1967

Con ammirazione per il caro Bistacci che per mantenere vecchie tradizioni che onorano la nostra Cortona, sostiene le spalle tutto il peso dell'«Etruria»
Nobil dott. cav. Gigetto Paucrazi
Carissimo Raimondo,
Cortona 31 agosto 1967

Io conobbi «Farfallino» moltissimi anni fa, nell'infanzia di Longanesi. Poi di- ventai amico di Raimondo e dell'«Etruria» e conservo nella mia Biblioteca la collezione dell'«Etruria» assieme agli «Avvenimenti cortonesi» scritti da S. Margherita, sulla beats Veronica Laparelli, sulla Valdichiana, ecc.
Speriamo di volerci bene per moltissimi ancora.

Conte graud'uff. dott. Renzo Passerini
Rapallo, 6 settembre 1967

Illustissimo sig. R. Bistacci, direttore del giornale «L'Etruria».

Il nostro amico, il giornale «L'Etruria», compie il 75° anniversario. L'ho visto per cosa e ci portava il saluto di Cortona. Mio nonno, l'on. ing. Dionisio, mio padre Giuseppe Landino furono lettori e collaboratori.
La vicenda della vita mi hanno tenute sempre lontano dalla nostra Cortona, che ebbe origine la nostra famiglia, ma da siamo naturalmente rittanti cittadini di Cortona. Il giornale che Ella dirige con coraggio ammirabile, mantiene vivi i con- tatti e i ricordi.
Speriamo che i giovani trovino i mezzi per non far sporgere la fiamma che Ella ha alimentato e mantenuto. Noi vecchi avremo sempre con Lei, con affetto e gratitudine.

Avv. Geman. Girolamo Bistacci
Al direttore del «L'Etruria».
La storia di Cortona ha lacune, disgra- ziatamente per contina e centinaia di anni e 75 anni, ininterrotti di cronaca locali per lo spazio del futuro, costituiscono, di certo, un materiale veramente prezioso sotto ogni aspetto: da quello culturale e scien- tifico, economico, dal demografico allo stati- stico, dal politico al religioso.
Peccato che questo prezioso materiale sia destinato a scomparire con la scomparsa del suo Direttore, impaginatore e stampatore. Anche se, alle volte, era fonte di viva illarità che non si poteva prendere quando anche le parole, più che per il loro esatto ed appropriato significato, dove- vana essere scritte a seconda della dispo- nibilità del carattere?

Quanta fatica e quanta pazienza, pove- ro. Farfallino! Brava!

Tante attiguegli «viri-» ggenò per numero che mirò.

ABONNAMENTI
Anno:
Semestre:
Mese:
Chiamata di Cortona...

L'ETRURIA
PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

AVVERTENZA
La rivista è a circolazione non chiusa e si pubblica ogni 15 giorni...

Numero separato Cent. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 - Numero arretrato Cent.

Settantacinquesimo anniversario della fondazione di questo storico Giornale
Il primo e ultimo Periodico Cortonese



Quando si vuole

tutto si ottiene. E' questione di sacrificio e perseveranza, e sfoggiare con animo forte e risoluto tutti i numerosi bastoni che si infilzano...

Nel lontano 1892

Invitati di ricordare i defunti primi abbonati e quindi fondatori di questo Giornale, allora settimanale, lo facciamo ben volentieri...

Quando nacque questo giornale era la fine di quel secolo passato che con animosi intenti di corton...

- List of names and titles: Baldelli Boni conte avv. Rinaldo, Boni Tommaso, Baldetti avv. Giovanni...

L'editore
Bologna 12 settembre 1967
Caro Raimondo,
... tutto in un giornale che l'Etruria...

La siccità e la diga al secco
Quest'anno le nostre campagne hanno subito una grande siccità che ha rovinato le colture e specialmente il granturco...

Festa militare a Cortona
L'attivo organizzatore aviere avv. Giorgio Comanducci ha richiamato anche quest'anno un buon numero di alti ufficiali militari della Aviazione...

Gronaca Spicciola
Il vescovo di Arezzo mons. Ghilini tenne pontificale in Duomo nel giorno del 15 agosto...

Quando si vuole
tutto si ottiene. E' questione di sacrificio e perseveranza, e sfoggiare con animo forte e risoluto tutti i numerosi bastoni...

Nel lontano 1892
Invitati di ricordare i defunti primi abbonati e quindi fondatori di questo Giornale, allora settimanale...

- List of names and titles: Baldelli Boni conte avv. Rinaldo, Boni Tommaso, Baldetti avv. Giovanni...

Quando si vuole
tutto si ottiene. E' questione di sacrificio e perseveranza, e sfoggiare con animo forte e risoluto tutti i numerosi bastoni...

Nel lontano 1892
Invitati di ricordare i defunti primi abbonati e quindi fondatori di questo Giornale, allora settimanale...

CORTONA

STAZIONE CLIMATICA
 Altezza sul mare dalla Fortezza m. 662 - Piazzale S. Margher. 619
Antica metropoli etrusca - città etrusca
 Mura ciclopiche a levante. Ipo-gei etruschi S. Aranzi di costruzioni romane 2.
 Fondazione della città: credesi 4000 anni prima di C.

Leggenda

Cortona fu fondata da Corito re della Toscana, che ebbe per moglie Elettra, figlia di Atlante Italiana, che visse prima di Saturno e di Giuno. Questo re ebbe tra i figli il celebre Dardano il quale partì da Cortona si portò nella Samatracia e fondò la città di Traia nell'Asia (Virgilio lib. III).

MUSEI

Museo etrusco ed egiziano dell'Accademia Etrusca (palazzo Casali). Museo e pinacoteca Diocesani (dinanzi al Duomo). Raccolta di antichità in Fortezza.

MOSAICI di SEVERINI

Via Crucis (14 maestà) lungo la via di S. Margherita, S. Marco Franzesista nella facciata della chiesa di S. Marco inferiore.

ALBERGHI

Albergo nuovo di Villa Guglielmica al monte S. Egidio. In città alberghi «Italia» «Garibaldi» e «Cacciatori Pensionato dal Monastero delle Salesiane. Camere in varie case private.

BASILICA

di S. Margherita con ampio piazzale boltredo. Chiesa classica monumentale del Calcinaiò.

AFFRESCHI

antichi nelle chiese di S. Cristoforo, S. Niccolò, S. Francesco

PERSONAGGI CELEBRI

Dardano, Tarconte, S. Leone 1 papa, Frate Elia Coppi, Stefano di Consolo Sassetta, Luca Signorini, Feltra Berrettini, Gino Severini.

BIBLIOTECA

e Archivio volumi 60.000 circa palazzo Casali.

AGENZIA VIAGGI

e informazioni: piazzale Garibaldi (antica Carbonala)

LUOGHI di SOGGIORNO

Il Parterre viale ampio ombreggiato. La Fortezza con parco interuo.

VESCOVO

immediatamente soggetto alla Santa Sede, Parrocchie n. 52

RISTORANTE

Moderno ristorante «Tontino» in piazzale Garibaldi.
 Bar Ristorante «Miravalles» nel villaggio del Torreone di nuova costruzione

Har ristorante a Portofino.
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO a TURISMO piazzale Signorini, palazzo Casal.
CIRCOLI
 Benedetti Signorini, Aeli
DIREZIONE AUTOSERVIZI Ufficio della «Cortonese» in via Nazionale
La Regina d'Inghilterra Ambasciata Britannica
 20 febbraio 1963
 Sig. Direttore dell'«Etruria» Raimondo Bastacci
 S. E. l'Ambasciatore di S. M. Britannica mi delegò di far riferimento alla Sua gentile lettera del 15 gennaio c. a. indirizzata a S. M. la Regina e di ringraziarla molto sentitamente per le fotografie rappresentanti i vari ipogei etruschi e i principali personaggi di Cortona che Ella, con gesto squisitamente cortese, ha voluto inviarmi in omaggio a Sua Maestà nel 70.° anniversario della fondazione del Suo ricettivo giornale.
 Con distinti saluti (J. A. Patterson)

ALTRI CONSENSI per il 75° anniversario del «L'Etruria»
 Sig. Mario Fontani
 Direzione Provinciale ENAL - Caserta
 Caro Cortonese,
 forse è la prima volta che si sente chiamare così ma so che questo Le farà soltanto un immenso piacere, quel piacere che a me, Cortonese lontano dalla mia terra, dà solo lo scrivere e pronunciare quel nome.
 Oggi mi è arrivato il nostro giornale mi perdoni questo «nostro», ma forse nessuno come me e come i Cortonesi lontani dal loro paese, forse nemmeno Lei, sa quanto sia importante il leggerlo, il toccarlo, forse nemmeno Lei può sapere cosa prova dentro di sé un Cortonese lontano da casa nel vedersi arrivare «L'Etruria» e forse nessun Cortonese che abbia la fortuna di risiedere nella sua Cortona saprà mai cosa può far provare il ricevere il Suo periodico.
 Molte persone, nel 75.° anniversario della fondazione dell'«Etruria», Le hanno descritte le sensazioni, la felicità e la nostalgia che «L'Etruria» fa sentire loro, io, sinceramente, sento dentro di me tante di quelle cose che non saprei davvero da dove iniziare e, appunto, non lo farò; mi limiterò solo a ringraziarla per quanto, a mezzo del Suo e del nostro giornale, mi dà e auguro che mi darà pertanto, tantissimo tempo ancora. Suo autentico
 Caserta, 9 ottobre 1967

Avv. Raffaele Ciabattini, V. Segretario Generale Confederazione italiana Dirigenti di Azienda
 Caro Direttore,
 all'unanime compiacimento ed augurio per i tre quarti di secolo dell'«Etruria» non può mancare il mio più vivo consenso. Ed è il consenso di un cortonese che da anni vive lontano dalla Piccola Patria e ad essa è legato da affetto devoto. «L'Etruria» la cui inimitabile veste è simbolo di culto delle tradizioni, è per noi fuori delle mura, molto più che un foglio di notizie: è Cortona stessa che periodicamente viene a trovare nelle nuove dimore i figli lontani.
 Al Suo giornale mi lega, fra gli altri un toccante ricordo familiare: nel 1915 «L'Etruria» recensì, con un lusinghiero scritto della marchesa Teresa Venuti da Dominici, il primo volume della grammatica francese «Où, le parle français» di mio padre.
 Auguri, caro Direttore, per la Sua nobilitazione, alla quale va la gratitudine di tutti i veri cortonesi.
 Roma, 3 novembre 1967

Modesto Fiordi - Questura di Sondrio, Ufficio Segnaletico
 Caro Mondo,
 Parlando di Cortona non si può fare a meno di pubblicizzare la sua instancabile opera di investigatore campagnolo, ed è per questo che unitamente ai miei colleghi del Gabinetto scientifico, lo invidiamo, oltre alla nostra stima e simpatia, tanti affettuosi auguri di bene e prosperità in occasione del 75.° di genetica di S. M. «L'Etruria»
 Dott. Ettore Piccoli Menconi
 Mia carissima «Etruria»
 compì il tuo 75.° anno di vita con slancio ancora giovanile e con fede lamantata. Hai sempre lottato con tenacia, senza mai piegare la fronte, battendoti orgogliosamente per questa vetusta città, ed oggi, pur guardando all'avvenire, forse un po' incredola, sei animata dagli stessi propositi della tua prima giovinezza!
 Fedele, ora austera, ora scanzonata, sei rimasta impavida ed incorrotta, talvolta insolente, e caustica, come il tuo simpatico Direttore onorario e facete.
 Ti saluta con voto augurale un tuo vecchio e affezionato amico cortonese.
 Pisa, 8 novembre 1967
 Sig. Flavio Settembrini
 Corisimò Bastacci,
 Roma, 14 novembre, 1967

Causa il tempo cattivo, quando venni a Cortona non potei farvi a voce i miei auguri per il 75.° compleanno del vostro giornale e a me molto caro giornale dell'«Etruria», così tornato a Roma, ve lo mando anch'io, come altri, per posta.
 Ho detto a me caro, perché anche io, sia pure per brevi momenti, ho lavorato nella vostra stamperia, quindi conosco bene quel torchio e i ricattori, ed ho stampato qualche numero speciale quando lavoravo alla tipografia Sociale, ma soprattutto perché ogni volta che lo ricevo «L'Etruria» mi porta qualche cosa di Cortona: mi ricorda i luoghi dove sono cresciuto, la voce delle sue genti a me amici, il suo bel panorama.
 Segue una poesia augurale che la pubblicheremo al prossimo numero.

CORTONA abbeverata con autobotti
 Stranezza! Non era mai avvenuto attraverso i secoli che la città di Cortona per i suoi bisogni si sia servita di autobotti per portare l'acqua della rampagna alla città.
 Ma non era avvenuto attraverso il tempo che stasse un anno senza piovere.
 Così dagli ultimi di agosto da un pozzo inesauribile della vallata di Montanaro prima, (che fortuna per quel del Sodo) poco autobotti di Pisa, Siena, Arezzo e Perugia si è provveduto ad alimentare la città con ben 600 metri cubi d'acqua al giorno.
 E la famosa diga (ormai divenuta celebre) della Cernuscona? Un po' si dice che non tenga, un po' che l'abbia bevuta la mucca, ma di sicuro è che non avendo piovuto mai e che in estate ne sia erogata 50 metri cubi al giorno a Camucia, è ovvio che si sia prosciugato anche il Misissippi.
 Ma porca miseria! C'era o non c'era la sorella acqua a Montanaro? E da dove è scucchiata? o 8 venghi al giorno? Non vi era bisogno di costruire la diga quando si sapeva che a Montanaro vi era un lago sotterraneo.
 Ma Deo gratias, Il 27 dicembre con ceppo pregno di subiglie e senza buturgie,

finalmente piova a per quanto ne abbia rotolato, la diga se arisanguò de quattro mura d'acqua.
 Sig. Ugolino Michelangioli, revisore della Società Editrice «Mondadori» a riposa
 Caro Balaaci,
 ... fornito oggi, sebbene in ritardo, gli auguri migliori perché il vecchio setto bottego torlo possa gemere ancora per molti anni. Una stretta di mano.
 Milano 5 ottobre 1967

Michelangioli
 Di questa generosa ed eccezionale cittadina dobbiamo ricordarci con pienezza di affetto e di gratitudine. In tempi difficili per questo giornale egli è sempre balzato in piedi con copiosi aiuti economici perché «L'Etruria» potesse sopravvivere. Ne diamo atto al volume 19.° delle «Vegie Cortonesi»
 I CONSENSI ricevuti da vari concittadini, alcuni troppo laudativi, sono genuini, spontanei, e non richiesti e invocati per debolezza reclamistica.

Giornali pubblicati in Cortona attraverso il tempo
 «L'Etruria» dal 17 gennaio 1892 al ...
 Diretori Ugo Bastacci, Ezio Cosati, dott. Francesco Maffei, prof. Alfonso Antonini, ing. Francesco Mancini, Raimondo Bastacci. — V. Direttori: Edoardo Rosselli, Emiliano Gallenti.
 «Il Popolo Cortonese» dal 30 giugno 1894 all'8 marzo 1896. Direttore prof. Piero Besati.
 «La Luce» Dal 29 luglio 1899 al 1 gennaio 1909. Proprietà On. Dilegenti. Direttore prof. Bertola di Roma.
 «Il Gazzettino Azzurro» dal 29 giugno 1901 al 31 dicembre 1906. Direttore avv. Tino Agnelli.
 «L'Etruria Agricola» della Società Liguria Lombarda Dal 17 gennaio 1898 al 22 maggio 1902. Direttore Ugo Bastacci.
 «Il Gazzettino Cortonese» Dal 14 aprile 1907 al 28 dicembre 1913. Direttore Alessandro Tiecci.
 «L'Azione Democratica» Dal 1 maggio 1909 al 10 febbraio 1923. Direttore comm. Carlo Nibbi.
 «La Difesa Liberale» Dal 13 gennaio 1914 al 31 dicembre 1914. Direttore Giuseppe Papini.

«La Fiaccola» Dal 16 aprile al 30 maggio 1915. Direttore avv. Giuliano Ristori.
 «Il Solco» Dal 28 agosto 1920 al 27 aprile 1921. Direttore Foscolo Scipioni.
 «La Parola Repubblicana» dal 26 settembre 1920 al 9 luglio 1921. Direttore avv. Umberto Bianchi.
 «L'Elmetto» Dal 2 gennaio 1923 al 1923. Direttore avv. Corrado Montagnoni.
 «L'Etruria Liberale» dal 12 gennaio 1923 al 19 marzo 1924. Direttore ing. Francesco Mancini.
 «Cortona Nuova» Dal 15 settembre 1924 al 31 marzo 1925. Direttore avv. Corrado Montagnoni.
 «Margherita Cristì» Dal 22 ottobre 1927 al 22 dicembre 1928. Direttore mons. prof. Dardano Dobici.
 «Voce Cortona» Dal 1935, al 36. Direttore mons. Domenico Lovari.

L'Arca di Noè Giornale umoristico critico del dopoguerra 1915-18 uscito un numero all'anno per anni tre in occasione delle feste del Ferragosto.
Trasmisione alla RAI
 Per interessamento del sig. reg. Sandro Bertocci, corrispondente della RAI TV a V. corrispondente del giornale «La Nazione» il 13 ottobre fu ripetuto alla Rai nel documentario «Gazzettino Romano» l'attività del giornale «L'Etruria» di Cortona

La miseria era tanta. Quando venivano i meridionali con sacchette e gridavano per la città: chi ha capelli da vendi domo? molte donne tagliavano i capelli per prenderci un po' di soldi. A quei tempi le donne popolane non portavano la mutandina e nemmeno il reggisotto, ma bensì un busto sorretto di stecche di osso di balena o metallo. I neonati venivano fasciati come salami o cotecchini e venivano coperti con la coscinca e il nido con cipria nostrale fatta di radici secche e macinate di giugotolo di prato. I guadagni degli ar-

50 ANNI FA DI VITA POPOLARE CORTONESE
 UN TEMPO DISAGIATO CHE TORNA ALLA MEMORIA



S/e come lo scrivevo è del secolo scorso e gli piombano sul capo bene 78 anni ed è vicino al marmaro della morte, intendo con questa descrizione ravvivare la memoria degli attenduti e dare ai moderni cittadini un saggio della vita passata nella nostra Cortona

La vita cittadina
 A quei tempi la popolazione di Cortona era poverissima. Poche botteghe, molti calzolari, scoppelloni e tessitori, ma varie industrie, come fabbrica di paste alimentari (Pallacci) dolci, mostarda, confetti (Salvi) colorificio di tessuti (Torelli) cappellificio (Lodolmi), fiammiferificio (Antoni) ecc. Le tessitorie private circa dodici abitarono quasi tutte al Popolo «Santa» in Poggio.

La miseria
 La miseria nella città senza acqua potabile come oggi, era impressionante. Fide di mendicanti stracciati si aggiravano per le vie pieni di pulci e pidocchi lemosinando, o fuvano nei conventi delle Clarisse, Crocitere, e giù dai Redattoristi alle Contesse, una novantina di frati ricchi venuti da poco tempo a Cortona. Ma schiavo, Nuvolo, Iosa, Panbutto, Squaqueiro, Tripalleggia, Bibisi, Fornacella, Iacominio Lunziagatti, la Pocciona, la Ceschzini, la Fiora, Sbulino, Pipodoro, Scuregino ecc. vi andavano due volte al giorno in portineria dove i frati vi avevano istruiti un refettorio. Quando in quel nuovo convento morivano i frati Oneracci e Messerotti, Pensavano vi impravvisò un discorso funebre o il Rettore lo ricompenso in danaro e Pensabene costruì un teatrino ambulante coi brattini di Piodoro Salvani per divertire i ragazzi.
 La miseria era tanta. Quando venivano i meridionali con sacchette e gridavano per la città: chi ha capelli da vendi domo? molte donne tagliavano i capelli per prenderci un po' di soldi. A quei tempi le donne popolane non portavano la mutandina e nemmeno il reggisotto, ma bensì un busto sorretto di stecche di osso di balena o metallo. I neonati venivano fasciati come salami o cotecchini e venivano coperti con la coscinca e il nido con cipria nostrale fatta di radici secche e macinate di giugotolo di prato. I guadagni degli ar-

bagni pubblici...
 I bagni pubblici per ragazzi e giovani erano ai Fontani o sulle alture di Rio di Loreto, ma siccome non vi erano gabinetti si spogliavano per intero pozzinando sui greppi i vestiti. Ma le donne del vicinato e le lavandaie spesso non lo intendevano e facevano scivola a tutti i bagnanti perché alcune giovanette poverissime uscivano dietro i ceppugi per vedere l'altro sesso. Ma un bel mattino di estate, dietro domanda, vi andarono i carabinieri a cacciare l'impudicitia. Prezzo che costò una dozzina di bagnanti si immergono e taggirono nudi rifugiandosi nella casa vicina. La miseria allora si affrettarono a coprirla con le bolle e quel che trovavano, perché il convento un tale stregia d'innocenza di femmine

Il seguito al prossimo numero

La demolizione del teatrino dell'Oratorio di S. Francesco
 Risposta al canco don Pietro Fiorani al suo articolo di rammario pubblicato nella «Voce» del 26 novembre.
 Chi mora in quel degli altri perde i sassi e la calce, ha iniziato il suo articolo don Pietro, ed io aggiungo: fare a disfarsi è tutto un lavorare, proverbi ancora in atto.
 Birò subito che chi ebbe l'idea di allestire un oratorio per ragazzi in un ex convento deve essere di debole «ohiaravello», infatti per spianare il piazzale furono profanate le tombe, ammonticchiate le ossa dei scheletri, balzellati dai ragazzi vari teschi di defunti e sportati ben 500 metri cubi di terra. Ben, lasciamo fare. Ma poteva essere adotto quel luogo frigidolombroso, bramoso, circondato da alti fabbricati? Nel 1897 con Casucci dirigeva un oratorio nei locali oriosi di S. Agostino, ma il teatrino era all'aperto con scena creata con piante di convolvuli. Ma allora i ragazzi erano più educati e rispettosi, mentre nei locali di S. Francesco con palloni e sassi hanno rotto i vetri dei finestroni della chiesa e del convento. Non per questo non è dispiaciuto la demolizione dell'elegante teatrino costato con i lavori del piazzale asfaltato, come hai detto, un milione di lire dal Vaticano, un milione di lire dal Governo. Il Vescovo vi contribuì con 325 mila lire e te, pieno di zelo, con 88 mila lire.
 Ma, caro amico, sei un po' smemorato. Non ti ricordi che in questa povera Cortona non regna niente a ogni bella istituzione muore nel nascer? Tu ho visto distruggere il teatrino Galeotti, ridotto al silenzio da vari anni il teatrino del monastero delle Salesiane e poi del Patrasso Scelastico e Sganario. Perfino il grand teatro Signorini tace: è ridotto a cinematografo. Vanno avanti soltanto le distruzioni a la chiacchiere, e il tuo caro defunto padre «Gio» ne sapeva qualche cosa, e non per niente si mordeva la lingua dalla passione
 Il tuo articolo interessantissimo a quei tempi di luna, viene riportato nel volume della Biblioteca comunale, Vol. 12.°

Il mercato
 Il mercato settimanale era denso di gente. I contadini venivano a vendere polli, conigli e uova e compravano baccaia secca e sarda, e se c'era da spendere, qualche metro di cotone in tre braccia la libra. I polli costavano, in genere, d'arrosto lire 1,30, galline 1,80, piccioni 70 centesimi al pezzo, pane 6 soldi al chilo, vitello: lesso 21 soldi al chilo, magro lire 1, e 80 centesimi al chilo, i fiammiferi 3 baloni (portate) al soldo. Si pensava a stude-
 «o» e ne, libra e chili.
 Vi era poi il mercato della seta nel piazzale santa la Carceri, prodotti Luigi Vali, Giuseppe Scornocchi. Si vendevano bozzoli bianchi e gialli e some da riproduzione.

Le fiere
 Le fiere a quei tempi, specialmente di ottobre, erano spettacolose. Le vicelle, vacche e tori non solo empivano il campionario o carriere, ma si portavano anche nel piazzale del gioco del pallone. Tanti erano i cavalli nudi, bruno, somari, e vicchi famosi a Cortona. Della montagna specialmente scendevano maiani di razza nera, trote, scorie, verri, magroni e lattoni, ed a Portocolonia si ammazzavano pecore, a quelli, montoni, castrati, ecc. Le pecore costavano 3 lire ciascuna.
 L'igiene era molto compromessa per difetto di acqua potabile e per l'uso di acque stagnante dei pozzi, I pisciatori pubblici, oggi vespasiani, erano puzzolenti e in estate pieni di mosche. I cittadini potevano sperarsi pieni di cimici e pidocchi. I morti venivano portati al cimitero dal becchini senza cassa, i sacconi dei letti di foglie di granturco venivano rinnovati ogni due o tre anni e la foglia vecchia gettata al macero nei campi del «Salvaterra». Le malattie erano copiose e l'ospedale si empiva.

La Marcia DELLA PACE a Cortona
 Alla distanza di tre anni in cui salirono a Cortona processionalmente ben undicimila marciatori della pace dando convegno in Fortezza, sabato 18 novembre si rinnovò la solita marcia contro la guerra del Vietnam che si prolunga da molto tempo.
 Ma questa volta i marcianti, con forze da Milano, erano solitamente una cinquantina giunti da Arezzo a Camucia con un inusitato palmaso e tre auto d'aggiunta. I marcianti, densi di cartelloni e bandiere varie, giunsero a Cortona all'imbrunire, fermandosi a sedere sulla scalinata del piazzale comunale. Era gente di ogni regione

occidentali, socialisti, comunisti, ma anche giovani di ambo i sessi, un presidente e studenti di università. Fra questi vi erano molti «capelloni ben fatti» dal suo aspetto, ma anche alcune signorine di paneloni belle, fra le quali Maria Costi di Viareggio. La «Voce» in esplicito ordine dice che «tali» erano piuttosto stralocchini e non troppo puliti. Ma durante il decenza di via 12 Ora in una meraviglia marcia senza casche da bagno non potevano spogliarsi e lavarsi davanti al pubblico. E avanti. Nel pianerottolo del piazzale a cominciare dal Sindaco vi furono quattro discorsi. Poca era la gente intervenuta perché ormai era notte. Fra i marcianti non c'era Donolo Dolci, ma bensì pittore Tracuzzi, il prof. Gaggero, ed il conte don Barbieri di Passara. Vi era pure un cartellone, fra i cartelloni con la scritta: gli universitari di Cortona.
 Certo è che anziché una marcia di pace poteva chiamare quiz turistica di piazza. Più tardi alle ore 19 si recarono nel «ovvegno nella sala consiliare in Municipio. Alle ore 20 giunse, fra gli applausi, il gesuita e padre Barbieri. Sono venuti in ritardo perché sono stato chiamato in Vaticano per una sgriata e tenne che mi metterono in gattabui. Per pazienza mi fecero recitare un rosario e poi andati a pregare sulla tomba di papa Gregorio VII. Dopo alcuni discorsi contro la guerra il loro presidente domandò chi volesse contraddire, Tutti zitti. Allora un mezzotensore, accompagnato da chiarra, cantò e rammentò. Vari giovani comunisti desideravano dormire in un convento di monache.

Scoperta di oggetti etruschi e la dabbemuggine dei Cortonesi
 Il 28 novembre in una coltura di Farneta il trattore mise allo scoperto un cimitero etrusco e furono rinvenuti qua e là fra le ossa alcuni vasi dipinti in rosso e nero ed altri oggetti. Avvertito lo Soprintendenza ai monumenti e scavati questa si prendeva il preteso materiale e se lo portava a Firenze per i restauri. Lo avete rivisto?
 A Cortona non si fa altro che portare via per restauri e non restano più niente! I cortonesi sono chiano e nessuno protesta per questo abuso. Si dirà: non è vero?
 Ben, diversi anni fa R. Bastacci scoprì alle Piaggette la platea di un grande ipogeo etrusco. Negli scavi fu rinvenuto un vaso dipinto in buono stato. Fu portato a Firenze per i restauri. Lo avete rivisto?
 Tre anni fa a Farneta furono rinvenuti due enormi denti di elefante o mammut lunghi ciascuno tre metri. Furono portati a Firenze per i restauri. Li avete rivisti?
 Undici anni fa in una coltura di Borgonovo fu rinvenuto un corone fossilizzato. Fu mandato a Firenze per i restauri e poi portato a S. Giovanni Valdarno a un museo fossile. A Cortona dunque non c'è posto... Ma si può essere più menefreghisti di così?
 Se tornassero in vita i neoprogenerati dalle leggende ci vorrebbero distesi dove oggi sono loro. Per portar via tutti sono i paesi, ma per salvare i quattro gigli in rovina non c'è un solo Povero Cortona, porville!

R. BISTACCI

R. BISTACCI

Che

La prima

Dopo tanto caldo e siccità alle ore 8 del g. 10 c...

Laurea

Si è laureato presso l'Università di Firenze il g. 11 dicembre il sig. Alfredo Corsi discutendo una tesi in Storia greca: Viti rallegramenti.

La festa di Natale

La solennità di Natale è passata magna a Cortona per il tempo piovoso. Poiché i cortonesi emigrati tornati in patria...

Brunello Regi bisogna

Il sig. Brunello Regi negli ultimi di novembre ha fatto staccare e smontare la sua grandiosa casa in via Maffei...

Dunque il Regi ha insegnato, con sacrificio personale, come si ama la patria, e se tutti i proprietari di edifici imitassero il Regi allora la città sarebbe di attraente turismo come Assisi, Gubbio, Spello ecc. Bravo Regi!

Abbellimenti sopra il piazzale di S. Margherita

Per iniziativa del Castellano della Fortezza e con il prezioso appoggio del Presidente dell'E.C.A. avv. Carlo Brunori con due attivi operai è stato inalzato un secondo lungo murello di sostegno o abbellimento sullo scoglio spogliato sopra il piazzale della Basilica. Vi saranno poste e dimora cipressi e piante ornamentali.

Muore tragicamente il giorno della nozza

Verso la metà di ottobre due sposi di Perugia, di ritorno dal pranzo al grande ristorante di Monte del Lago sul Trasimeno correvano con una macchina in viaggio di nozze verso Firenze, ma verso Camucia l'auto si incontrava con altra macchina. Nell'urto lo sposo se la cavava con lieve ferita, ma la sposa, Sorella Maria Gabriella di a. 27, colpita al collo, veniva urgentemente trasportata all'ospedale di Cortona, ma moriva prima di giungervi.

La madre, sotto il portico dell'ospedale faceva pietà. La chiamava: Gabriella, Gabriella... La salma fu rivestita degli abiti nuziali.

Medaglia d'oro al maestro Bonati

Nella rivista musicale «Risveglio Bandistico» di Roma abbiamo appreso con piacere che il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale Bande musicali italiane, ha fatto omaggio d'una medaglia di Oro e Diploma al nostro Vito Bonati, in occasione del suo ottantesimo compleanno, per l'attività artistica musicale che egli svolge, per i molti articoli sui problemi bandistici che egli scrive continuamente per rivista e giornali di categoria, per il fattivo impegno con cui svolge da molti anni la sua carica di Segretario Nazionale del Sindacato maestri di Banda. Ne ripareremo.

Una bella iniziativa

del farmacista dott. V. Lucente

Ci vogliono proprio i forestieri per dar vita agli apatici cortonesi, così il nuovo farmacista di Rungipiana, il giovane attivo dott. Vincenzo Lucente ha dato inizio agli abbellimenti estetici natalizi erigendo di un filare di lumiere tutto il corso di via Nazionale. Nella spesa vi hanno contribuito i diversi negozianti, tutti soddi-

fatti della piacevole illuminazione. Ci auguriamo che per l'altro Natale la aria cortese segua l'esempio.

L'omaggio di Parigi a Severini

La città di Parigi non si è dimenticata di Gino Severini dal giorno 11 luglio all'ottobre il Museo Nazionale d'arte moderna ha presentato ai numerosi visitatori oltre 200 opere del nostro illustre concittadino; la prefazione del catalogo era di Bernard Dorival, direttore dello stesso museo e qualificato critico d'arte contemporanea. Alla cerimonia d'inaugurazione vi erano presenti, oltre alla vedova e la figlia dell'artista, il Ministro della Pubblica Istruzione, l'Ambasciatore d'Italia a Parigi, la figlia del poeta Paul Valéry, i critici d'arte Pierre Courbion, Rogerand, Guahiero di S. Lazzaro, Guido Ballo ecc.

Era presente pure il concittadino prof. Piero Pacini. Il nostro Sindaco prof. Italo Petrucci, dopo aver fatto visita alla signora Jeanne nella sua abitazione, si recò alla Mostra Severiniana.

IL NECROLOGIO

degli amici defunti

Avv. Francesco Paccetti

Geom. Carlo Uccelli

Nobil Lorenzo Fierli

lo faremo al prossimo numero.

La tragica morte

del Superiore dei padri Min. Conventuali

Nel pomeriggio di sabato 16 dicembre il rev. do padre Ermindo Marchi di a. 56, in religione Antonio, mentre con la sua auto percorreva nella statale Umbro casertinese, nei pressi di Castiglion Fiorentino, la macchina andava sbalzando forse per un malore improvviso del frate, e andava a rotolare sul greto del torrente Corzano. Estratto da due accorse persone in suo aiuto il rovesciato, ferito gravemente alla testa, dava pochi segni di vita, tanto che durante il tragitto all'ospedale cessava di vivere.

Un frate da storia

Chi era questo frate lungo, secco asciutto, dagli occhi brillanti, sempre svelto e sorridente? Era un allevatore di cincilla (attualmente ne aveva in convento 75), era un costruttore di radio e televisori, era un abile saldatore e meccanico.

Per la sua modestia e simpatia fu accolto nelle ville come familiare. In una per casa si face fare la spanzanella. La sua gioia fu così tanta che non se ne era più dimenticato.

Di disgrazia in disgrazia

Sempre fra i malati a portare il suo conforto, ultimamente era Cappellano nell'ospedale di Pescia. A Cortona fu mandato come riposo e i cittadini lo accolsero volentieri tanto che ben presto fu cortonese fra tutti i cortonesi. Tra anni fa lo colpì un grave dispiacere: il suo padre che da Castel del Piano era venuto a trovarlo nel convento di Cortona, ruzzolò le scale e vi morì battendo la testa.

I solenni funerali

In breve diremo che venti frati Conventuali venuti da varie parti della Toscana, la Messa solenne celebrata, il discorso funebre l'assoluzione alla Salma impartita dal Vescovo con canto gregoriano; i rappresentanti di Ordini religiosi, la chiesa affollata di gente fu l'ultimo contributo affettuoso al Defunto.

Stato Civile di Cortona

MORTI A DOMICILIO

Mese di ottobre

Rossi Americo a. 86 Monsigliolo, Alligira Oreste, a. 81 Ronzano, Capanni Luigi a. 80 Fratta, Lupetti Arcangelo a. 81 Camucia, Rossi Tarosa a. 83 Quarrata, Morroti Donato a. 83 Cortona, Sorella Maria Gabriella a. 27 (tragedia della strada) di

L'INFORMAZIONE

Peruzzi, Fomacioni Annunziata, a. 81 di Arezzo, Borgognini Giuseppe a. 48 Oagliolo, Fiori Giuseppe a. 68 Cortona, Novembre

Gori Bruno a. 47 Cresti, Rasi Maria a. 62 Cortona, Neronzi Giuseppa a. 65 Cagnano, Paccetti Francesco a. 76 Salciato Marrini Pasquale a. 77 Fratta, Rossi Santa a. 70 Cignano, Borgi Primetta a. 44 Pergo, Fabrizi Letizia a. 86 Rorgonovo, Mazzoni Mario a. 77 Camucia, Fierli Lorenzo a. 84 Cortona, Rigutini Pietro a. 70 Farneta, Sarcoli Zelido a. 75 Monsigliolo, Fabiani Pellegrina a. 65 Cortona, Rocchi Ulisse, a. 81 Chianese, Parigi Maddalena a. 71 Cortona, Ralli Gio Battista a. 73 Uccelli Carlo a. 74, Cortona, Bernardini Domenico a. 57 Cortona.

GRONACA SPICCIOLA

Un temporale il 20 agosto ostacolò a Portofino la prova del Compimento italiano di Motocross. Ma l'acqua nella diga della Carmentosa a pochi chilometri di distanza un ce ne venne manco una gocciola.

Il distacco della Fortezza, dopo 58 anni fu vuoto dalle acque stagnanti e ripulito da due operai il 20 novembre.

Due architetti Sechi Albino della soprintendenza ai monumenti, Mariotti Mario del comune, dott. Rosini Corrado delle gallerie, i geometri Giuliarini Roberto, Mannini Americo, prof. regista Pavolini Corrado, furono in Fortezza il g. 22 nov. per stabilire lavori di restauro.

Biglietti da 500mila e 100mila lire vengono messi in circolazione dal Ministero del tesoro lunedì 4 dicembre.

Solo per gli impiegati degli istituti di credito, il 4 dicembre

Un terra, marito d'una troia, inferocito, dette un morso il 27 novembre in una coccia ad un giovane colono di Cagliolo producendogli profonda ferita.

Il freddo, a ciel sereno, il 9 dicembre è uguo 0 gradi.

Le sorelle Leopolda e Megopa Menucci hanno donato alla Fortezza comunale numerosi libretti «Stabat Mater».

La signorina universitaria, Giannina Egidi è stata nominata bibliotecaria della Fortezza.

La gara al mercato del 9 dicembre costarono L. 40 la coppia, ma qualche birbona di contadina ci mescola anche leucidi e bogli, eppoi se ne pinnicchia.

Il giornale «Le Nazioni» di Firenze il 4 novembre nell'anniversario della alluvione, uscì in 82 pagine.

Vento da bora scatenatosi venerdì 1.0 dicembre e caccia fuoravia da la Valdichiana tutte le nubecchie.

Il Consiglio Comunale si riunì la sera del 9 dicembre.

Piove la sera del 4 novembre ma darò puchinno, tanto da un perde el vizio.

La novena dell'Immacolata Concezione in S. Francesco fu predicata dal bravo padre Elcario Menicucci O. F. M.

L'assemblea della Compagnia laicale di S. Niccolò in Poggio fu tenuta il 6 dicembre furono riconfermate le cariche sociali e fu stabilito di non fare staccare dal muro il grande affresco della scuola del Sironelli perché è in ottima conservazione.

Piove nel pomeriggio del g. 11, ma senza giugno a rinfreschò e a gonfiò le vene ricominciate dal ciutto.

Le colombe comunali assommano, in oggi a calcolo, oltre 1200.

Mescolli o suorni pietre di fondamento della porta etrusca verso il piazzale Garibaldi furono sollevate e tolte con meccanismo il 13 dicembre.

Vento impetuoso infiorò il 12 dicembre. In campagna sarà albeglio, tintino, vento i tetta, soattinno i paglieti e se alaspinnone i cristiegua.

— Il Medaglia d'oro è stato conferito al sig. Angelo Barolozzi dall'Associazione N. Mutuati e invalidi di guerra, per essere stato uno dei fondatori della sezione cortonese dell'associazione stessa.

— La temperatura a ciel sereno il giorno 31 dicembre è stata di due gradi sotto 0 ma non piove.

— Il Bizzarro Pasqualino (Bettacchioli) che ha in via Dardano un negozio di abiti su misura, ha aperto una mostra di abiti casalinghi in piazza del Municipio fra botti, damigiane, bigoni, strattoli, prosciutti, salami, ecc. con babba Natale.

— Il Granilo sociale, costruito a Camucia, fu solennemente inaugurato domenica 12 novembre. Ne parleremo al prossimo numero.

— Per sbandamento di una auto in corsa, presso Camucia, cacciato dal vento, nel pomeriggio del 20 dicembre, rimasero gravemente feriti i pedoni forestieri Adolfo Benigni di a. 35, Umberto Bovignati di a. 34 e Gio Battista Santinelli.

— Morì il g. 12 novembre Donato Morretti, uno dei più simpatici negozianti di Cortona. Sempre di buon umore era l'ideolo delle barzellette ed era tanto caro e avvicinato da tutti. Eccolo la a sedere fuor del Bar «Signorelli»

— Morì improvvisamente il 18 dicembre Tommasina Paci, moglie di Lanciotto Gigioni. Era una apprezzata e virtuosa cittadina. Bastò il giorno del funerale che per quanto sia stato un vento freddo e tagliardo, moltissima gente accorse, le volle dare l'estrema saluto.

— L'Assemblea all'Accademia Etrusca vi fu sabato 16 dicembre presenti il presidente prof. Romagnoli e vari accademici.

— A 84 anni morì il 26 dicembre Gemma Grasi nata Moretti. Le fu tributata un importante funerale.

— Per cura dell'attivo provinciale dei frati Conventuali rev. do p. Barsottini il defunto rev. Antonio Marchi fu esposto in chiesa a salua scoperta. L'elogio funebre fu tenuto da padre Renzi, Segr. P.

— L'Assemblea alla Confraternita della Misericordia fu tenuta il 17 dicembre. Fu riconfermato Governatore l'attivo e distinto nobile Carlo Tommasi Alotti, patrio Cortonese.

— Si dice che siano stanziati 30 milioni, di lire per il restauro della Fortezza dove nel prossimo anno vi sarà allestita una grande esposizione storica ed artistica di tutta la Valdichiana.

— Il Tiziani complesso musicale, già accettato dal pubblico, è stato costituito dai giovani studiosi Ceppi Per Giorgio, Crivelli Carlo, Milloni Luciano e Luciani Roberto.

— Si è laureato in legge all'Università di Perugia il sig. Italo Buono.

La Società Cortonese Autoservizi Confermata al Consiglio Comune.

Al Consiglio comunale del 29 dicembre è stato confermato il servizio della Società Cortonese per le autolinee in concessione. Non poteva essere altrimenti in quanto il movimento automobilistico, di fatto segregato dal sig. Silvano Stagnanini, risponde in pieno alle esigenze del pubblico. L'orario al prossimo numero.

Auguri, o lettori

Vi auguro o cari lettori per il nuovo anno di vivere una vita serena, tranquilla e serena come il vostro Barfallino che con pochi baccocchi e l'auto dello scarpaccini campeggia ugualmente.

Dio ci salva. Speriamo che l'anno nuovo non pazzicchi di bruciatore perché la colombina della pace è stanca di volare.

RAIMONDO BISPACCI Direttore responsabile. Cortona, Stamperia dell'Etruria